

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 39 (1992)
Heft: 3

Artikel: Un ameno cantone rurale con una serie di aspetti dinamici
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-368162>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

droits privilégiés de ce pays riche en cours d'eau. Les Habsbourg en particulier y ont joué un rôle dominant. De ce qu'ils ont retenu des leçons d'histoire, certains d'entre nous gardent en mémoire le nom du roi Albert I^{er} assassiné en 1308. L'année 1415 marque un tournant décisif pour le futur canton d'Argovie lorsqu'à la suite du Concile de Constance, sur l'ordre du roi Sigismond de Luxembourg, les Bernois l'enlèvent au duc Frédéric IV d'Autriche. Encouragés par Sigismond, les huit anciens lieux (ou Etats) de la jeune Confédération s'emparent des terres d'origine habsbourgeoise, se partagent ces nouveaux territoires sujets et y placent leurs baillis. De 1421 à 1712 Baden restera le lieu de réunion de la Diète des Confédérés.

L'«Acte de Médiation» édicté le 19 février 1803 et imposé par Napoléon donna naissance à l'actuel canton.

Après les bouleversements provoqués par l'«Helvétique», Argovie devenait avec d'autres cantons partenaire à part entière de la Confédération avec les 13 anciens Etats. C'est à Paris que l'on procéda au tracé des frontières.

Une économie forte

Argovie est l'un des grands cantons industriels de la Suisse (plus de 200 000

emplois). Le textile, la paille et le tabac en furent les premiers piliers. Ce n'est que vers la fin du XIX^e siècle que l'industrie de la métallurgie et des machines s'implanta en Argovie; elle connut un essor rapide jusqu'à devenir la branche la plus forte; elle occupe le tiers de la main-d'œuvre du canton. Le nom de Brown Boveri Baden est répandu à travers le monde comme un symbole de qualité. L'économie argovienne est diversifiée et s'enorgueillit d'enseignes prestigieuses telles que les filatures de coton de Windisch, la brasserie de Rheinfelden, la fabrique de conserves de Lenzbourg. L'industrie du ciment s'est fait une renommée enviable sur le plan national tout comme le groupe «bois et liège» qui place le canton en tête de ce marché. La proximité de Bâle ne pouvait qu'être profitable: l'industrie chimique s'est répandue jusqu'en Argovie. Enfin n'oublions pas de mentionner la citadelle du sel.

Les pionniers de l'industrie le savaient: sans eau pas d'énergie, sans énergie pas d'industrie. Argovie où confluent le Rhin, l'Aar, la Reuss et la Limmat est aussi devenu un canton producteur d'électricité; il détient même le record suisse en quantité d'énergie produite. Les complexes hydro-électriques qui jalonnent les cours d'eau, les centrales

nucléaires Beznau 1 et 2 et celle de Leibstadt fournissent ensemble quelque 12 milliards de kilowattheures, soit 20 pour cent de la production suisse annuelle.

Un canton ouvert à la culture

Les Argoviens n'aiment pas trop le mot «Kultur» qu'ils associent aux événements du Kulturkampf, cette guerre de religion qui, vers le milieu du XIX^e siècle, vit le jeune canton d'alors militer aux premiers rangs du front radical et abolir les couvents en 1841.

La culture est bien présente et se vit chaque jour en Argovie; sans ostentation ni suffisance, une culture diverse et proche de la tradition. Il y a 40 ans déjà, des anciens élèves de l'Ecole cantonale d'Aarau ont créé la fondation culturelle argovienne «Pro Argovia». Les citoyens argoviens se sont prononcés pour une promotion de la culture en acceptant, le 15 décembre 1968, d'ancrer ce principe dans la loi.

Le paysage culturel d'Argovie s'harmonise à la structure de ce canton. Pas de maisons du théâtre et de l'opéra mais un réseau serré de supports culturels d'aussi grande valeur qui donnent lieu parfois à de fécondes rivalités dont naîtront des formes originales de culture. ▀

Il cantone Argovia ospita quest'anno l'assemblea dei delegati dell'USPC

Un ameno cantone rurale con una serie di aspetti dinamici

rei. Il cantone Argovia è noto in Svizzera come parte centrale del paese a nord delle Alpi, importante piattaforma della politica dei trasporti, sede di imponenti castelli fortificati e di tranquilli corsi d'acqua, come cantone con numerose stazioni termali e punto di concentrazione di importanti industrie. Sul piano storico non è un'entità sviluppatasi naturalmente, ma una struttura logistica e culturale composta arbitrariamente nel periodo napoleonico.

Gli abitanti di questo cantone si sentono prima di tutto cittadini di Aarau, Baden, della valle di Frick o del Freiamt e solo in secondo luogo argoviesi. Quello che li tiene insieme è il rispetto dell'autonomia delle singole regioni e la prontezza a fare dei compromessi.

Il cantone Argovia è ricco di storia. Era all'epoca percorso da importanti strade romane e a Vindonissa i romani costruirono il loro più imponente accampamento per l'esercito a nord delle Alpi, un luogo in cui in certi periodi vivevano fino a 11 000 legionari. Dopo

Il fiume ha dato il nome al cantone. Aarburg si trova proprio sul confine cantonale. (Foto: Eduard Reinmann)



la distruzione dell' Impero romano nel V° secolo, la «Svizzera» fu dominata dai Germani e il paese fu diviso in distretti (Gaue), fra i quali quello dell' Aare, di cui si trova la prima testimonianza scritta nel 778. Il territorio allora descritto ha comunque solo una piccola parte in comune con l'attuale Argovia.

Nuovi feudatari

Nell'11° secolo l'Argovia venne assorbita dall'«Impero romano delle nazioni tedesche», che però non costituiva un'unità politica. Il Medioevo fu l'epoca dei feudatari; le famiglie dei conti di Lenzburg, Zähring, Kyburg, Homberg, Frohburg e Asburgo edificarono le loro roccaforti nei punti-chiave di questa zona così ricca di fiumi. Soprattutto gli Asburgo si conquistarono una posizione di predominio. Molti di noi ricorderanno dalla storia studiata a scuola l'assassinio di re Albrecht nel 1308.

Una data importante per l'Argovia fu il 1415, quando, in seguito al concilio di Costanza, re Sigmund mise al bando il duca austriaco Federico IV. Gli otto cantoni dell'ancora giovane Confederazione, incoraggiati da Sigmund, si impadronirono dei territori degli Asburgo, si divisero questi nove distretti suditi e vi insediarono i loro balivi. Dal 1421 al 1712 Baden fu sede della dieta dei Confederati.

L'epoca napoleonica portò quindi un nuovo cambiamento. Con l'«Acte de médiation» emanato il 19 febbraio 1803 nacque l'attuale cantone Argovia. Insieme ad altri, dopo il periodo confusionario della Repubblica Elvetica, l'Argovia venne annessa ai 13 cantoni con gli stessi diritti. I suoi confini vennero stabiliti nella lontana Parigi.

Un'economia forte

L'Argovia è uno dei grandi cantoni industriali della Svizzera con oltre 200 000 posti di lavoro. Inizialmente le industrie più importanti erano l'industria tessile, della paglia e del tabacco. Solo verso la fine del 19° secolo si ag-

Il cantone Argovia in breve

Ingresso nella Confederazione: 1803
 Numero dei distretti: 11
 Numero dei comuni: 232
 Capoluogo: Aarau
 Superficie: 1404 km²
 Popolazione: 491 000 abitanti
 Abitanti per km²: 349
 Percentuale di stranieri: 14,8 %
 Lingue: 86 % tedesco, 7,5 % italiano, 1 % francese, 5,5 % altre lingue
 Confessioni: 46,5 % cattolici, 45,8 % protestanti, 0,9 % cattolici cristiani, 3,7 % altre confessioni, 3,1 % senza confessione
 Numero delle persone che esercitano un'attività lucrativa: 225 000
 Persone occupate nel settore 1 (agricoltura): 8,4 %
 Persone occupate nel settore 2 (industria): 45,2 %
 Persone occupate nel settore 3 (servizi): 46,4 %
 Reddito pro capite della popolazione: 36 000 franchi
 Indice del reddito della popolazione (media svizzera = 100): 94
 Governo: 5 consiglieri di stato (2 PLR, 1 PSS, 1 PPD, 1 UDC)
 Parlamento: Gran Consiglio (1989-1993) 200.
 Rappresentanti: PLR 35, PPD 42, PSS 37, UDC 34, Partito degli automobilisti 12, Partito ecologista 11, PPE 9, Anello degli indipendenti 6, Azione nazionale 3, Junge Liste Zurzach 1.

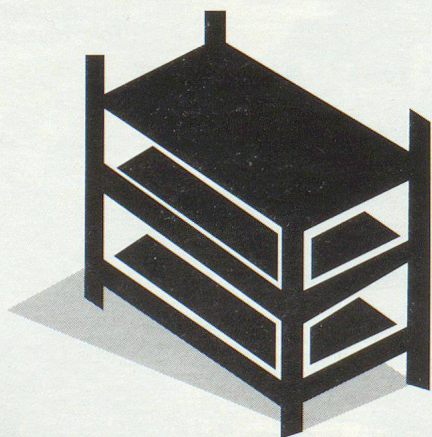
giunsero l'industria metallurgica e meccanica, che si svilupparono però rapidamente fino a diventare le più forti nel cantone. Oggi queste industrie occupano più di un terzo della manodopera del cantone. Il nome della Brown Boveri di Baden divenne in tutto il mondo sinonimo di qualità. Ma l'Argovia non si è sviluppata solo in questo campo. Anche il cotonificio di Windisch, la birreria di Rheinfelden, la fabbrica di conserve di Lenzburg sono ben conosciute. I cementifici hanno

un'ottima fama a livello nazionale. Anche nel gruppo industriale «legno e sughero» l'Argovia occupa il posto preminente. E da Basilea l'industria chimica si è estesa fino al cantone Argovia, per non parlare delle saline di Rheinfelden. Nell'epoca iniziale dell'industria valeva il principio: senz'acqua non si può avere energia, e senza energia non si può avere un'industria. L'Argovia, cantone in cui confluiscono il Reno, l'Aare, la Reuss e la Limmat, è diventato anche il «cantone dell'elettricità». Oggi produce infatti la maggior quantità di energia elettrica in tutta la Svizzera. Le centrali idroelettriche lungo il corso dei fiumi e le centrali nucleari Beznau 1 e 2 e Leibstadt producono insieme circa 12 miliardi di kW/h, cioè il 20 % della produzione annuale svizzera.

Un cantone ricco di cultura

Gli argoviesi non amano molto sentire che il loro cantone viene definito «un cantone ricco di cultura» perché questo ricorda loro troppo la lotta contro la cultura condotta a metà del 19° secolo quando l'allora giovane cantone si impegnò radicalmente e soppresse i conventi nel 1841. Ma oggi la cultura ha riacquisito una posizione importante, anche nella vita di tutti i giorni: niente di spettacolare, di sensazionale o di completamente nuovo ma piuttosto qualcosa di vario e popolare. Già 40 anni fa alcuni ex-studenti della Scuola superiore cantonale di Aarau crearono la fondazione culturale argoviana «Pro Argovia». E i cittadini argoviesi si sono recati alle urne il 15 dicembre 1968 accettando la legge sulla cultura, che prevede la promozione e il sostegno alla cultura stessa.

Il paesaggio culturale ricorda in molte cose la struttura del cantone. Non ci sono teatri monumentali, ma tutta una fitta rete di manifestazioni e iniziative nel campo culturale che a volte danno origine a rivalità tutt'altro che negative e portatrici di nuove forme autonome di cultura. ▀



Überliegen Sie gut

Schutzraum-Liegestellen von BERICO garantieren Wohlbefinden und Sicherheit im Ernstfall. Denn dahinter stehen 40 Jahre Erfahrung in der Entwicklung und Herstellung von Schutzraum-Artikeln.

BERICO – Ihr Partner für Schutzraum-Liegestellen, -Abschlüsse, -Belüftungsanlagen und -Einrichtungen.

BERICO

BERICO AG
 8172 Niederglatt
 Tel. 01 850 16 11
 Fax 01 850 22 44